



LAB.net plus

Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali

IL LABORATORIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

**Centri storici
e paesaggio rurale**



INDICE

Il progetto LAB.net plus e il laboratorio regionale della Sardegna	05
Le azioni	06
Le antenne territoriali	07
Le tematiche	08
Le sedi operative	08

Il progetto LAB.net plus e il laboratorio regionale della Sardegna

Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali

Il progetto LAB.net plus - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali è finanziato nella programmazione europea 2007-2013 dal Programma Operativo Italia-Francia "Marittimo", Asse IV, Obiettivo 1.

Il progetto nasce come naturale prosecuzione e sviluppo del precedente progetto LAB.net, già finanziato dalla programmazione 2000-2006, e vede un potenziamento del partenariato, attualmente costituito dalla Regione Autonoma della Sardegna, dalla Regione Liguria, dalla Regione Toscana e dalla Collectivité Territoriale de Corse.

L'obiettivo di LAB.net plus è quello di sviluppare la collaborazione e favorire la

creazione di reti di territori per la promozione e valorizzazione delle culture locali specificatamente orientate all'approfondimento del tema relativo alla valorizzazione dei paesaggi. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso alcune azioni fondamentali, la principale delle quali sarà l'attivazione del network transfrontaliero dei laboratori per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali: si svilupperà un sistema di laboratori che struttureranno reti di collaborazione locali e sovralocali che possano generare delle altre o consolidare relazioni preesistenti. La Regione Autonoma della Sardegna, capofila del progetto, alla luce delle esperienze pregresse in termini di costruzione

di laboratori territoriali, intende costituire il proprio laboratorio regionale LAB.net plus in piena coerenza con le strategie del governo regionale, che mirano, tra le altre cose, alla rivitalizzazione dei centri storici e delle aree urbane al fine di valorizzarne l'identità, la storia, la cultura e le tradizioni nonché favorire il loro potenziale di sviluppo sostenibile.

Il laboratorio regionale della Sardegna costituirà:

- un luogo di osservazione privilegiato delle politiche e delle strategie territoriali con riferimento prioritario ai centri storici, che potrà consentire una visione complessiva della molteplicità di strumenti operativi e delle loro ricadute sulle città,



1. Il castello di Monreale, Sarda.

sui centri storici e sul territorio di riferimento. Si prenderà in esame il territorio attraverso la composizione dei punti di vista dei diversi strumenti di riqualificazione e rigenerazione delle città e di ricomposizione paesaggistica;

- un centro di raccolta, organizzazione, elaborazione e diffusione del patrimonio informativo e della conoscenza accumulata attraverso le esperienze regionali e locali di gestione dei processi di trasformazione delle città e del territorio;
- un luogo e uno strumento utile alla sensibilizzazione verso le tematiche dello

sviluppo urbano sostenibile e dei principi della architettura eco-sostenibile;

- una struttura dedicata al monitoraggio e all'analisi dei processi di trasformazione urbana e territoriale attivati attraverso gli strumenti della programmazione complessa avviati dalle politiche urbane comunitarie, nazionali e regionali;
- una struttura di supporto e affiancamento per gli attori istituzionali, economici e sociali coinvolti, responsabili e/o partecipi di specifiche azioni settoriali nel campo delle politiche urbane e per il recupero dei centri storici e dei paesaggi; sarà inol-

tre un punto di riferimento per i singoli professionisti e cittadini, nonché per l'intera collettività regionale;

- una struttura di affiancamento ai territori nelle azioni di trasformazione delle idee di sviluppo in efficaci progetti coerenti con le politiche regionali, nazionali ed europee, in particolare in attuazione degli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale;
- un centro di studio, riconoscimento e rappresentazione dei paesaggi, delle identità locali, delle tecniche costruttive e dei componenti tradizionali.

LE AZIONI

Per il raggiungimento degli obiettivi sopraesposti, si prevede che l'attivazione del laboratorio regionale comporti:

- attività di studio e supporto in tema di azioni di trasformazione, tutela e valorizzazione dei centri urbani, che rendano disponibile per gli operatori del settore, per i tecnici e i professionisti, per le imprese e per i cittadini, le conoscenze raggruppate;
- realizzazione di cartografie con modalità GIS (da rendere disponibile anche su web) e analisi delle evoluzioni storiche e delle trasformazioni territoriali e paesaggistiche;
- costruzione di un patrimonio di conoscenze sugli strumenti di pianificazione e programmazione degli interventi sui centri storici e sulle aree urbane, disponibili e operanti sul territorio regionale. Più specificatamente, attraverso la diffusione dell'informazione sulle possibilità offerte dagli strumenti di programmazione complessa in ambito urbano e dagli strumenti finanziari per lo sviluppo locale e la divul-

gazione dei risultati conseguiti con l'attuazione dei programmi regionali, nazionali e comunitari;

- realizzazione di una banca dati per le conoscenze acquisite nel campo del recupero dei centri storici e delle aree urbane: interventi del POR Sardegna 2000-2006, misura 5.1 "Politiche per le aree urbane", Programmi integrati e di riqualificazione attivati, Repertorio dei centri storici, tecniche di restauro, ecc;
- monitoraggio in rete delle trasformazioni dei centri storici, delle aree urbane e del paesaggio;
- creazione del sito web per la messa in rete dei laboratori attivati e delle informazioni raccolte utili alla divulgazione;
- attività di divulgazione, rivolta a rendere consapevoli gli attori delle trasformazioni urbane sulle ricadute dei programmi attivati e sulle possibilità di integrazione delle azioni messe in atto: tutto ciò attraverso la diffusione dei risultati delle azioni di studio, analisi, valutazione e verifica, mediante iniziative di animazione territoriale

per la diffusione delle "buone prassi" e di sensibilizzazione attiva dei cittadini, nonché di trasferimento, di condivisione e di scambio di esperienze;

- supporto ai territori per l'elaborazione di progetti strategici di sviluppo locale.

In particolare:

- collaborazione alla definizione di una *visione condivisa di sviluppo futuro* per le reti di comuni pilota;
- supporto per la traduzione di questa visione in *priorità, programmi, politiche e progetti* che investano la società e il suo capitale umano, il territorio e le sue infrastrutture, l'economia e le sue attività;
- creazione di un quadro di riferimento per gli investimenti pubblici e privati che siano sostenibili dal punto di vista ambientale e capaci di sostenere un efficace processo di rigenerazione in grado di promuovere il benessere sociale ed economico dell'area;
- supporto al coordinamento delle politiche territoriali locali con quelle più generali di livello regionale, nazionale e comunitario.

LE ANTENNE TERRITORIALI

Struttura e organizzazione

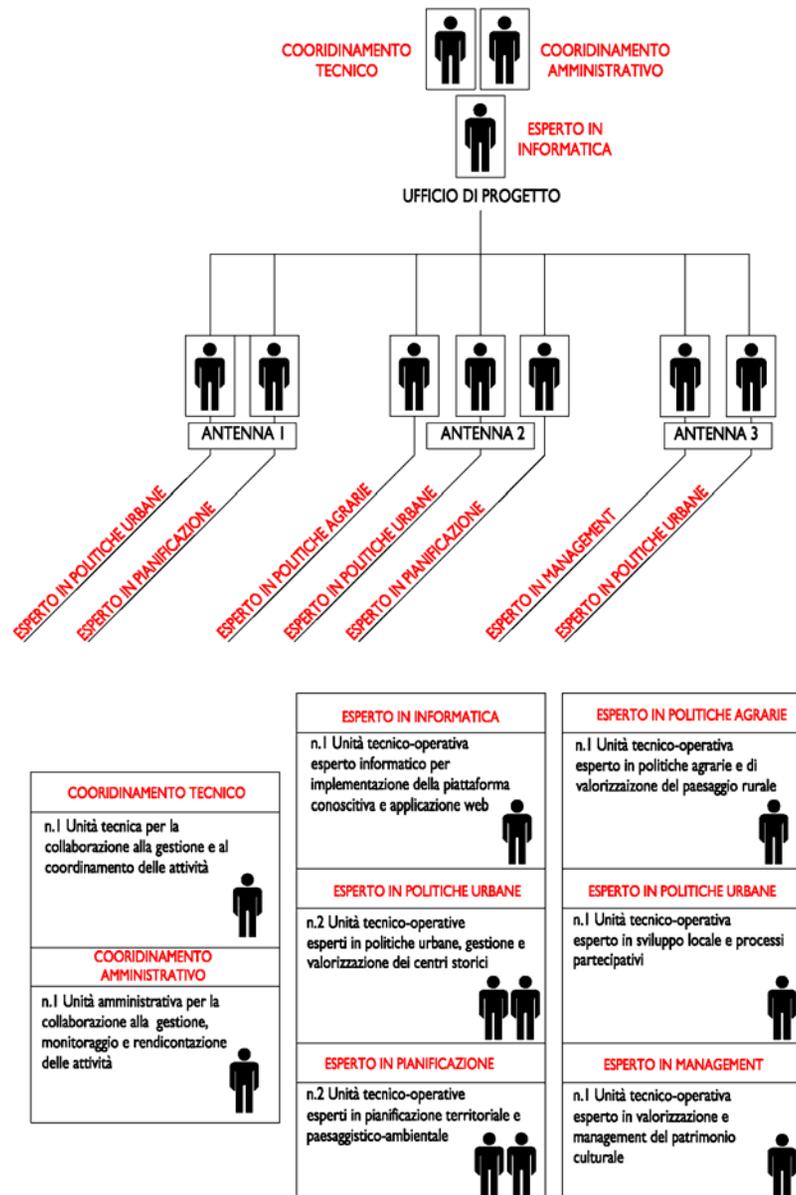
Il laboratorio regionale, unico e unitario su tutto il territorio, sarà costituito mediante **antenne territoriali** da attivare per singola area geografica/storica/amministrativa omogenea e avrà come nodo centrale l'**ufficio di progetto**, struttura a regia regionale e internazionale di supporto alle attività di gestione del capofila.

Le *antenne* assumeranno forma e sostanza molto variabile in relazione alla realtà nella quale dovranno operare e alle esigenze e scopi per i quali saranno chiamate ad attivarsi, mantenendo però unicità e forte territorialità.

In sostanza, si passa da una concezione *formale* del laboratorio, inteso come struttura stanziale e localizzata in una determinata sede, ad una dimensione **interfunzionale, multidisciplinare, flessibile** e, soprattutto, **virtuale** attraverso il supporto delle nuove tecnologie della comunicazione.

Le *antenne* assicureranno la loro presenza nel territorio e questo porterà certamente a soluzioni fortemente calate nella dimensione locale; allo stesso tempo l'unicità del team regionale, la sua flessibilità e interdisciplinarietà condurrà a validi risultati in termini di progetti di sviluppo locale.

Il team sarà costituito da **1 unità tecnica per la collaborazione alla gestione e al coordinamento delle attività**, **1 unità per la collaborazione alla gestione amministrativa del progetto** e **8 unità tecnico-operative multidisciplinari**, il cui decentramento geografico e l'organizzazione in micro-strutture sarà tale da garantire un'adeguata territorialità e il necessario supporto al territorio stesso.



2. Organigramma e struttura del laboratorio territoriale della Sardegna.

LE TEMATICHE

La struttura del laboratorio prevede l'individuazione di 3 aree significative sul territorio regionale nelle quali approfondire casi di studio di elevata rilevanza, anche al fine di sperimentare, in adeguata scala, la metodologia proposta, dal centro di ricerca Fo.Cu.S. dell'Università "La Sapienza" di Roma, nel Progetto di ricerca a supporto dei territori finalizzato alla definizione di linee guida per l'individuazione di strategie di valorizzazione e gestione dei centri storici minori e dei sistemi paesaggistico-ambientali.

Il fine ultimo è quello di elaborare delle proposte di trasformazione territoriale e di sviluppo locale condivise con la popolazione, in pieno rispetto del contesto paesaggistico nel quale si opererà. Tutto ciò partendo da indagini di campo che aiuteranno ad arricchire e migliorare l'analisi del territorio e a trasformare i risultati in indicazioni concrete per l'orientamento delle politiche comunali, locali e territoriali, individuando specifici strumenti di *governance* anche alla luce degli indirizzi regionali e degli strumenti a disposizione.

Nello specifico le tematiche che si svilupperanno nell'ambito dei casi studio, saranno:

- *Politiche di sviluppo e rivitalizzazione dei centri minori;*
- *Quadro conoscitivo complessivo degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio;*
- *Supporto attivo ai territori per la promozione di efficaci modelli economici, sociali e culturali;*
- *Conoscenza del territorio e monitoraggio delle sue trasformazioni;*
- *Scelte per il territorio e loro condivisione;*
- *Centri minori e territori rurali;*
- *Turismo e ospitalità diffusa;*
- *Paesaggio e saperi locali;*
- *Identità locale e suo rafforzamento;*
- *Ruralità, socialità e promozione della salute.*

LE SEDI OPERATIVE

La rete si struttura attraverso una sede centrale di coordinamento presso la Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia nella quale opereranno gli esperti del coordinamento tecnico e amministrativo e in informatica, mentre nelle antenne territoriali saranno chiamate ad operare le altre figure di esperti.

Sono previste le seguenti localizzazioni:

Antenna Territoriale del Nuorese e del Margine-Goceano (sede Macomer)

Antenna Territoriale della Marmilla, Sarcidano e Trexenta (sede Lunamatrona)

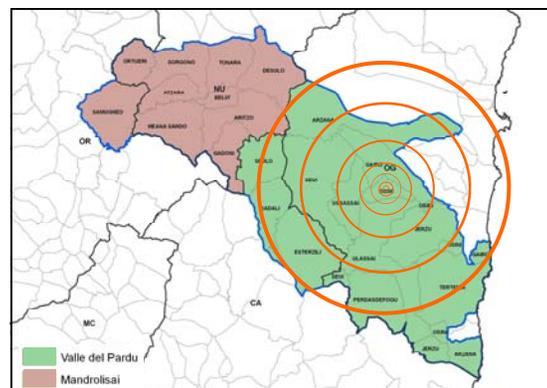
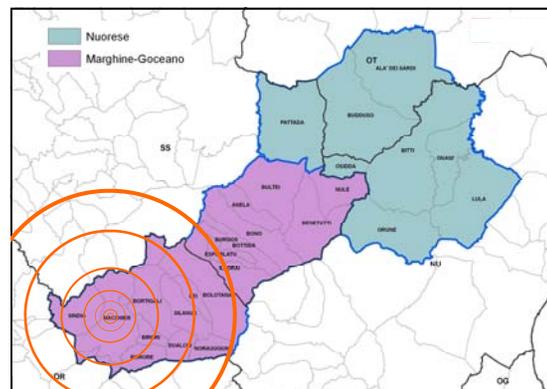
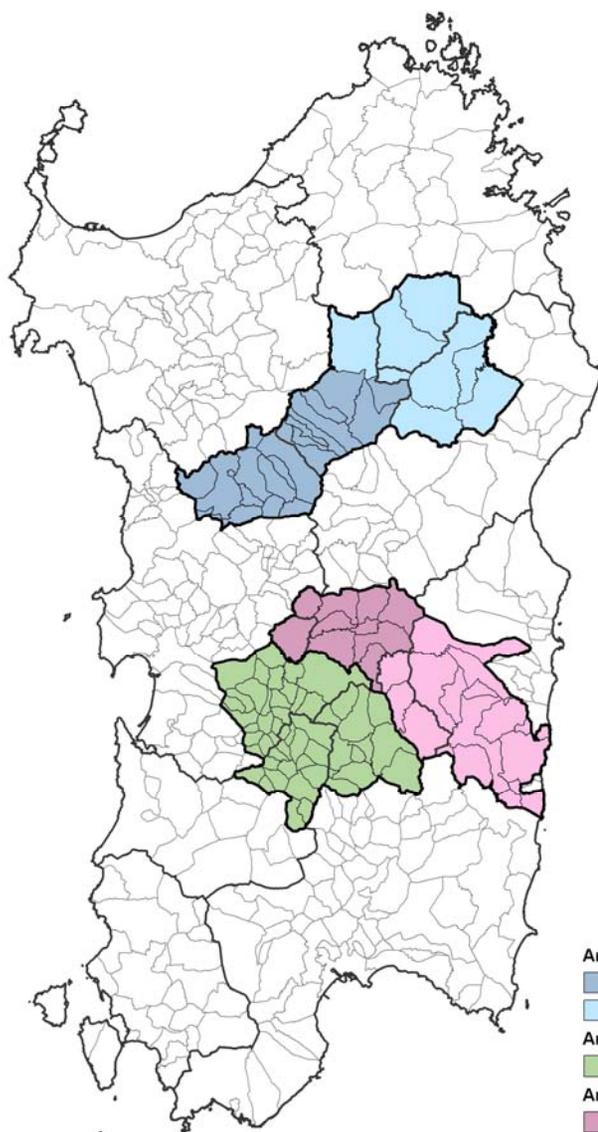
Antenna Territoriale del Mandrolisai e della Valle del Pardu (sede Osini)

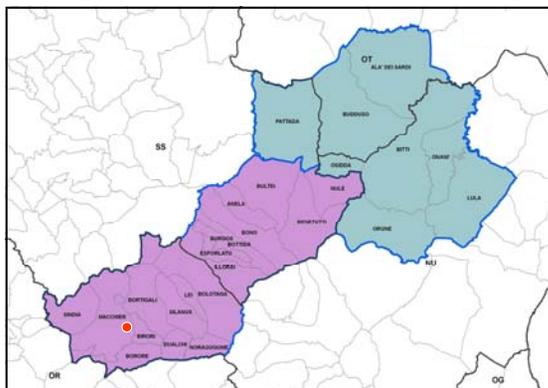
Ogni antenna, nonostante sia fisicamente ubicata in una sede specifica, risulta a servizio dell'intero territorio di riferimento. Allo stesso modo ogni esperto operante presso la singola antenna sarà a disposizione di tutto il laboratorio territoriale regionale.



3. L'altopiano della Giara. Gesturi.

Localizzazione delle Antenne Territoriali





ANTENNA TERRITORIALE DEL NUORESE E MANDROLISAI-GOCEANO

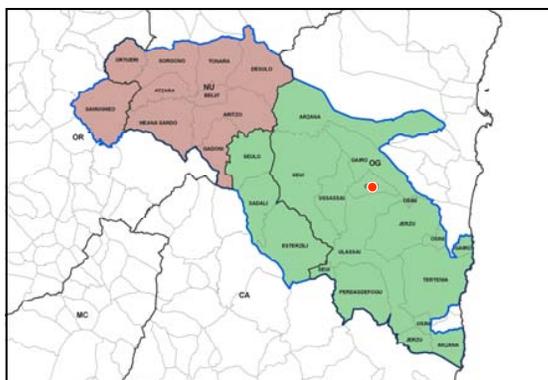
27 Comuni coinvolti:

Alà dei Sardi, Anela, Benetutti, Birori, Bitti, Bolotana, Bono, Borore, Bortigali, Bultei, Burgos, Dualchi, Esporlatu, Illorai, Lei, Lula, Macomer, Noragugume, Nule, Onani, Orune, Osidda, Pattada, Silanus, Sindia.

Popolazione coinvolta: 53.316 ab.

Unioni di Comuni coinvolte:

Unione dei Comuni del Marghine
Unione di Comuni del Montalbo



ANTENNA TERRITORIALE DEL MANDROLISAI E VALLE DEL PARDU

22 Comuni coinvolti:

Aritzo, Arzana, Atzara, Belvi, Desulo, Esterzili, Gadoni, Gairo, Jerzu, Meana Sardo, Ortueri, Osini, Perdasdefogu, Sadali, Samugheo, Sau, Seulo, Sorgono, Tertenia, Tonara, Ulassai, Ussassai.

Popolazione coinvolta: 37.943 ab.

Unione di Comuni coinvolta:

Unione dei Comuni valle del Pardu e dei Tacchi



ANTENNA TERRITORIALE DELLA MARMILLA-SARCIDANO-TREXXENTA

50 Comuni coinvolti:

Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baresa, Barumini, Collinas, Curcuris, Escolca, Furtei, Genoni, Genuri, Gergei, Gesico, Gesturi, Gonnoscodina, Gonnosnò, Isili, Laconi, Las Plassas, Lunamatrona, Mandas, Mogorella, Nuragus, Nurallao, Nureci, Nurri, Orroli, Pau, Pauli Arbarei, Ruinas, Segariu, Senis, Serri, Setzu, Siddi, Simala, Sini, Tuili, Turri, Usellus, Ussaramanna, Villa Sant'Antonio, Villa Verde, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca, Villanovatulo, Villaurbana.

Popolazione coinvolta: 49.906 ab.

Unioni di Comuni coinvolte:

Unione dei Comuni Trexxenta
Unione dei Comuni dell'Alta Marmilla
Unione dei Comuni Marmilla



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Progetto cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Projet cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

REGIONE
TOSCANA



COLLECTIVITÉ TERRITORIALE
DE CORSE



REGIONE LIGURIA